

Incontri con l'Arte

METROPOLI

A cura di Fabrizio Borghini

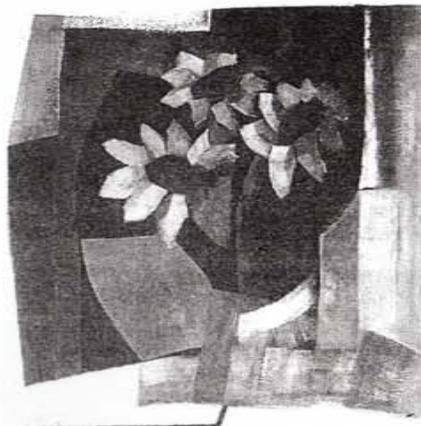
Venerdì 8 febbraio 2008

La bottega dell'Arcimboldo

Nella scuola d'arte di via del Lasca si rivive l'atmosfera della Firenze rinascimentale

LA PITTRICE

Monica Giarrè
dalle prime mostre
ai recenti successi



Uno dei quadri della pittrice

DANIELA PRONESTI

In una splendida dimora sui lungarni abbiamo incontrato **Monica Giarrè**, giovane pittrice nota al circuito galleristico fiorentino e nazionale



IL MAESTRO
Domenico
Mileto
durante la
realizzazione
di un trompe
l'oeil

di una donna che si incrocia all'esiguità di una pittrice e del suo talento che, "sopito" per diversi anni, rivendica ad un certo punto un suo spazio, una sua possibilità di espressione, fino a diventare una ragione di vita. La Giarrè ci ha parlato di sé, della sua pittura, di come nascono i suoi quadri e di tutte quelle piccole "bizzarrie" d'artista, immancabili in una mente creativa.

Compiuti gli studi artistici durante l'adolescenza, nel 2001 la pittrice riscopre la voglia di dipingere, realizzando una serie di quadri che riscuotono un ampio successo di critica e di pubblico, fin dalla sua prima personale presso il Palagio di Parte Guelfa.

«Ricordo ancora la tanta gente presente al vernissage - racconta - ma soprattutto la mia profonda emozione». Da questa esposizione in poi per Monica Giarrè è stato tutto un susseguirsi di collaborazioni prestigiose con alcune delle migliori gallerie fiorentine come

Mentana e Frosecchi e con la Galleria la Tartaruga di Roma, ottenendo l'appro-



LA PITTRICE Monica Giarrè

vazione di critici come Paloscia e Nuti. Tuttavia Monica Giarrè non è affatto una donna che ama ostentare i suoi successi ma anzi coltiva un profondo grado di autocoscienza che le permette di guardare alla sua attività pittorica come un cammino e non come un punto d'arrivo...

«Mi conosco bene - dice - e so quali sono i miei limiti, le mie potenzialità e sono critica con me stessa perché penso e pretendo di dare ed esprimere sempre qualcosa in più attraverso i miei quadri».

Del resto la Giarrè è convinta che la pittura, così come ogni forma d'arte, nasca da una continua e seria attività di studio e di ricerca «in cui - sostiene - ciò che è vero, emozionante, universale, resta, il resto, tele imbrattate, passano come il tempo».

E il percorso di questa pittrice, partito con lo studio della figura umana, punta da qualche tempo sull'osservazione della pura forma e del colore attraverso la natura morta, genere pittorico che sembra appartenere più di ogni altro...

«La natura morta - spiega - è il quotidiano, è la vita silenziosa delle cose per citare Braque, ed è anche un soggetto che permette infinite meditazioni pittoriche sulla forma e sul colore».

Un'intensa attività quella della Giarrè che confluirà nella sua prossima partecipazione all'Arte Fiera di Genova dal 21 al 25 febbraio.

IMBAGNA IL PENNELLO E COSÌ VIA»

Quindi, le basi tecniche intese come fondamentali necessarie per la costruzione di un artista...

«Certo, non credo che si possa supplire con fantasia e la creatività, anche se spiccate, alla mancanza di solide basi tecniche».

Questo vuol dire che nella bottega si privilegia il figurativo?

«Noi prestiamo attenzione a tutto il mondo artistico dall'informale all'astratto, dal concettuale al surrealismo ma li consideriamo punti di arrivo di un percorso artistico che parte da lontano».

Parliamo più approfonditamente dei corsi...

«Gli allievi possono scegliere di effettuare una frequenza bisettimanale oppure giornaliera. Gli orari dei corsi sono congegnati per rispondere alle più svariate esigenze: al mattino dalle 10 alle 13, nel pomeriggio dalle 15 alle 18.30 e la sera dalle 19 alle 22. Come si vede si tratta di un grosso impegno da parte nostra ed è per questo che esigo impegno assoluto

Come ha strutturato l'insegnamento?

«Alla base di tutto c'è il disegno. Imparare a disegnare per un pittore è l'equivalente dell'apprendimento dell'alfabeto per chi vuol fare lo scrittore».

Come prosegue poi il percorso?

«Inizialmente mi rivolgo al neofita come se dovessi addestrare un artigiano ad apprendere un lavoro, appunto, di natura artigianale. Perciò, inizio con i primi rudimenti: come si sceglie una matita, come si

■ L'EVENTO ■

Ambra Morosi in mostra alla libreria Libri e Libri

Sabato 2 febbraio si è inaugurata presso la libreria Libri e Libri in via Santo Spirito 40 r. a Firenze la mostra "Gente di oggi" dell'artista fiorentina **Ambra Morosi**.

Come sempre avviene in occasione delle mostre di Ambra, anche quest'ultima si è trasformata in un evento importante per l'intera città di Firenze per una serie di circostanze che hanno contribuito, appunto, a trasformare una mostra in qualcosa di più significativo.

Innanzitutto per la presenza di prestigiosi personaggi del mondo della critica, dalla professoressa **Mina Gregori** al professor **Giuliano Serafini** che nel suo intervento ha sottolineato la grande perizia dell'artista che è riuscita a "traslitterare" i contenuti delle sue opere di carattere estensionista.

Infatti, la Morosi è considerata la capofila degli artisti che si identificano in questa corrente pittorico-esisten-



Una foto di Ambra Morosi in mostra a Libri e Libri

Inserzioni a cura di **Eva Komorowska**
evafirenze@hotmail.it
tel. 329 4775984

anche da parte degli allievi. Questa scuola richiede una grande disciplina e un'altrettanto grande capacità di sacrificio. Avendo tante richieste di partecipazione ai corsi, ho deciso di operare delle selezioni premiando soprattutto gli allievi che, al di là della predisposizione innata, vedo mag-

Il maestro

Mileto: «Questa scuola richiede grande disciplina e capacità di sacrificio»

giormente motivati. Ho istituito un numero chiuso di 12 allievi che sono costantemente seguiti, oltre che da me, da quattro insegnanti: **Mauro Sarti, Dimitri Azzolini, Samuele Vanni e Grazia Bonini**.

Come sono strutturati i corsi?

«Il primo corso, dedicato al disegno, prevede stesura, chiaroscuro, studio dei volumi, disegno dal vero, calchi neoclassici, pannello, still life. Dopo un paio di anni si appro-

da alla pittura e al colore». Chi vorrà vivere la magica atmosfera che si respirava nelle botteghe della Firenze rinascimentale, non dovrà fare altro, quindi, che recarsi nella sede della Bottega dell'Arcimboldo in via del Lasca angolo via Cavalcanti a Firenze. Per informazioni sui corsi è consigliato visitare il sito www.florenceartacademy.it

ziale che trova applicazione anche in teatro, in musica e in altre discipline artistiche.

Hanno tessuto le lodi della pittrice-fotografa anche la professoressa **Lita Medri** e l'assessore alle Tradizioni Popolari del Comune di Firenze **Eugenio Gianini** uno dei personaggi immortali nelle sue foto "estensioniste" da Ambra Morosi.

Fra il numeroso pubblico anche artisti di rilievo come lo scultore **Onofrio Pepe** che ha abbandonato per qualche ora il suo studio nel cuore di San Frediano per raggiungere la Torre dei Lanfredini, il suggestivo luogo di via Santo Spirito dove ha sede la libreria Libri e Libri che ospita la mostra fino al 28 febbraio.

Infine, un doveroso "brava" a **Caterina Bruschi** che ha fortemente voluto questa bella mostra nella sua libreria abituale ritrovo di artisti e amanti dell'arte.

Eva Komorowska